



REGIONE CAMPANIA

***Piano triennale degli interventi e delle attività
in favore dei musei di Ente Locale e di Interesse Locale
2021 - 2023***

INDICE

1. PREMESSA	
2. ANALISI DEL TRIENNIO 2018-2020	
2.1 MODIFICHE DELLO SCENARIO NORMATIVO	
2.2 IL PIANO TRIENNALE 2018-2020: LINEE D'AZIONE, OBIETTIVI, CRITICITA'	pag. 3
3. LINEE PROGRAMMATICHE 2021-2023	
3.1 ATTIVITA' E INTERVENTI	pag. 9
3.2 CRONOGRAMMA	pag. 10
3.3 QUADRO FINANZIARIO	pag. 12
4. RISULTATI ATTESI	pag. 12

1.1 PREMESSA

Il Piano Triennale degli interventi e delle attività, elaborato ex art. 11 della L.R. N°12/2005, rappresenta, per la Regione Campania, lo strumento fondamentale di programmazione pluriennale del comparto dei musei di ente locale e di interesse locale, teso a perseguire gli obiettivi di potenziamento, qualificazione e crescita delle strutture e dei servizi museali presenti sul territorio.

L'Unità Operativa Dirigenziale 01 "*Promozione e Valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche*", di seguito UOD 01, incardinata all'interno della *Direzione Generale per le Politiche culturali e il turismo* (DG50.12), svolge, tra i compiti istituzionali, la valorizzazione e la tutela dei beni e appartenenti a musei e alle raccolte museali di ente locale e di interesse locale e la promozione delle attività culturali ai medesimi riconducibili: tale *mission* si esplica attraverso la realizzazione di una pluralità di azioni finalizzate alla salvaguardia, alla conservazione e alla valorizzazione del complessivo patrimonio museale campano, attività da svolgere in collaborazione e in stretto coordinamento con gli altri attori istituzionali protagonisti.

2. ANALISI DEL TRIENNIO 2018-2020

2.1 MODIFICHE DELLO SCENARIO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DEL COMPARTO

Nel corso del triennio appena concluso, forte impatto sul comparto museale ha avuto il DM 113/2018, con il quale il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT), d'intesa con la Conferenza unificata, ha adottato dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica previsti dall'articolo 114 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) e, contestualmente, ha indicato delle linee operative per l'attivazione del Sistema museale nazionale, con la finalità di mettere finalmente a sistema lo straordinario patrimonio diffuso della Nazione, mediante l'azione congiunta dei diversi attori territoriali. Il decreto, giunto alla fine di un lungo percorso di approfondimento che ha coinvolto Ministero, Regioni ed esperti del settore, per un verso, ha pienamente riconosciuto quanto Regioni ed enti locali hanno già saputo realizzare nel settore museale, tramite la costituzione di sistemi di riconoscimento e di accreditamento dei musei; per altro verso, mira ad attivare un sistema condiviso e di dialogo tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel settore museale, finalizzato a migliorare le condizioni di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale italiano. Con l'articolo 1 sono stati, pertanto, adottati i «Livelli uniformi di qualità per i musei», come riportati nell'Allegato al decreto (LUQ). La Regione Campania, tramite la DG Politiche Culturali e Turismo, UOD Musei e Biblioteche e Staff Supporto tecnico-operativo Promozione e Valorizzazione Beni Culturali, ha fattivamente contribuito ai lavori per la definizione dei LUQ. L'elaborazione del documento, che ha preso le mosse dal decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 10 maggio 2001, recante "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento dei musei", tiene altresì conto, quanto agli standard museali, delle indicazioni di ICOM e UNESCO in proposito. Il documento individua tre macro ambiti rilevanti: Organizzazione, Collezioni, Comunicazione e rapporti con il territorio. A loro volta, tali ambiti sono stati articolati in più sezioni e voci che riflettono l'organizzazione e le attività dei musei e che rappresentano una matrice per la verifica del rispetto degli standard minimi e per la individuazione di obiettivi per il miglioramento. Il DM prevede espressamente che i livelli uniformi di qualità per i musei siano strumento per l'attivazione e la progressiva costituzione del Sistema museale nazionale, alla cui costituzione concorrono musei e altri luoghi della cultura statali, di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché altri musei di appartenenza pubblica, musei privati e luoghi della cultura pubblici o privati, che, su base volontaria, chiedano di essere accreditati. Il Sistema si pone come finalità il potenziamento della fruizione del patrimonio culturale e la garanzia di un accesso di qualità per gli utenti e un miglioramento della protezione dei beni culturali, attraverso la definizione di livelli omogenei e di codici di comportamento e linee di politica museale condivise, comunque nel rispetto dell'autonomia dei singoli istituti e della loro varietà. Il Sistema è inoltre individuato quale strumento idoneo a generare

economie di scala, anche attraverso la prestazione condivisa di servizi e competenze professionali tra gli istituti che ne fanno parte. Gli articoli 4 e 5 disciplinano una duplice modalità di accreditamento al Sistema museale nazionale per i musei non statali, a seconda che esista o meno un sistema regionale o provinciale tale da garantire il sostanziale rispetto dei LUQ. Nel primo caso, il coordinamento del Sistema museale nazionale con i sistemi di accreditamento o riconoscimento regionali e provinciali già esistenti è garantito dalla previsione che nelle Regioni e Province autonome dotate di un sistema di accreditamento o riconoscimento basato su livelli di qualità equiparabili a quelli fissati dal decreto, i musei e i luoghi della cultura accreditati a livello regionale o provinciale siano automaticamente accreditati a livello nazionale. L'equiparazione dei livelli di qualità è verificata dalla Commissione per il Sistema Museale Nazionale e riconosciuta dalla DG musei del MIBACT su istanza delle Regioni o Province autonome interessate. Laddove tale procedura non esista, è prevista l'operatività, in ciascuna Regione o Provincia autonoma, di un Organismo di accreditamento competente dell'istruttoria delle istanze di accreditamento al Sistema museale nazionale.

Nell'ambito del complessivo panorama normativo che ha impattato fortemente sul comparto Musei, non si può non far cenno, per l'ultimo anno del triennio analizzato, alle disposizioni normative che si sono susseguite a seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19, a cominciare dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza per iniziali sei mesi, prorogati, con successivi provvedimenti, fino al 31 gennaio 2021.

I musei, chiusi con il DPCM 8 marzo 2020, sono stati riaperti gradualmente con il successivo DPCM del 17 maggio 2020. A seguito del presente provvedimento governativo è stata, infatti, avviata la riapertura graduale e progressiva di tutte le attività economiche e produttive nonché di quelle culturali e sono state approvate le istruzioni operative in vista delle aperture possibili a partire dal 18 maggio 2020 per i musei, gli archivi e le biblioteche in base alle indicazioni contenute nel documento ufficiale della Conferenza delle Regioni che costituisce l'allegato 17 del D.P.C.M. La Regione Campania, in attuazione delle succitate linee guida governative sulla riapertura graduale, tra l'altro, delle attività culturali, con Ordinanza n. 48 del 17/05/2020 del Presidente della Giunta Regionale della Campania ha emanato le *"Linee guida sulla riapertura dei musei, archivi e biblioteche della Regione Campania"* (Allegato 4) contenenti le istruzioni operative rivolte a tutti gli istituti culturali da attuare in sede di graduale riapertura.

Le indispensabili misure straordinarie adottate per il contenimento della emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno chiaramente determinato un forte impatto sulle istituzioni appartenenti al comparto culturale, a prescindere dalla titolarità giuridica, come attestato dalle numerose richieste degli enti titolari di musei e istituti simili, nonché delle relative comunità professionali e sindacali, che hanno segnalato l'aggravarsi dello stato di crisi manifestatosi, tra l'altro, con ingenti carenze di liquidità. Ciò ha chiaramente determinato un forte impatto negativo sul piano produttivo, occupazionale e di offerta culturale, le cui conseguenze sono, purtroppo, ben lungi dall'essere superate, in seguito anche alla recrudescenza nella circolazione del virus, che ha portato a una nuova chiusura dei musei in considerazione della repentina evoluzione della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio nazionale, come evidenziato nel ~~statuito con~~ DPCM del 3 novembre 2020.

In questo contesto, la Regione Campania ha inteso promuovere e sostenere sul territorio regionale, tra l'altro, i musei, favorire e migliorare la conoscenza, la conservazione, la pubblica fruizione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale, l'incentivazione dei servizi da erogare all'utenza: con l'adozione della Deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 03/08/2020 "Piano delle misure per l'emergenza socio-economica della Regione Campania - Interventi per il sostegno ai Musei e alle Biblioteche di ente locale e di interesse locale non statali, ai musei e alle biblioteche appartenenti agli istituti scolastici e agli istituti culturali ex L.R. n. 7/2003" sono stati, pertanto, stanziati i fondi e forniti gli indirizzi sulla scorta dei quali la DG Politiche Culturali e Turismo – UOD Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche ha approvato, con D.D. n° 51 09/10/2020, l'Avviso pubblico per la concessione di un bonus a fondo perduto una tantum in dipendenza della crisi economico-finanziaria da Covid-19 a favore dei musei e delle biblioteche di ente locale e di interesse locale non statali, nonché dei musei e delle biblioteche appartenenti agli istituti scolastici, per l'assegnazione di complessivi € 1.760.000,00.

L'adozione delle presenti misure straordinarie trova la sua *ratio* nel garantire a tutti i musei e le biblioteche non statali presenti in Campania, secondo modalità semplificate e in tempi celeri, una forma minima di ristoro dovuto in virtù della chiusura forzata e totale delle attività economiche e culturali al fine del contenimento della emergenza epidemiologica. La misura ha inteso ridurre e/o neutralizzare il forte impatto negativo avuto sulle istituzioni appartenenti al comparto culturale attraverso la promozione e

l'incremento di azioni sistemiche di messa in sicurezza dei luoghi, delle opere e delle persone, di igienizzazione e sanificazione dei luoghi di lavoro nonché dei percorsi di entrata/uscita e degli spazi espositivi, di attività di formazione del personale, di digitalizzazione e di comunicazione del patrimonio, col fine di sostenere la tutela e la promozione del patrimonio culturale nonché l'ulteriore sviluppo e il miglioramento dei servizi culturali secondo le nuove e diverse esigenze del pubblico.

2.2 IL PIANO TRIENNALE 2018-2020: LINEE D'AZIONE, OBIETTIVI, CRITICITA'

Le linee d'azione lungo cui è stata articolata la precedente programmazione sono quelle di seguito richiamate:

1. **Applicazione dei Livelli Uniformi di Qualità per la Valorizzazione dei Musei (LUQ) ai musei riconosciuti d'interesse regionale ex L.R. n°12/2005**, adottati con DM 113/2018, ai sensi dell'art. 114, co. 1 del D.lgs. n° 42/2004, previe intesa in sede di Conferenza Unificata *"// Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università, fissano i livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione sui beni di pertinenza pubblica e ne curano l'aggiornamento periodico"*, come più sopra meglio descritto;
2. **Sostegno allo sviluppo di modelli di gestione sostenibili, fondamentali per tutti musei, e in particolar modo quelli medio piccoli** – quali sono, essenzialmente, i musei di ente locale e di interesse locale campani – attraverso lo sviluppo di una cultura organizzativa e gestionale, in grado di mettere in campo forme di finanziamento aggiuntive;
3. **Formazione degli operatori del settore**, strategica per favorire l'acquisizione di una nuova cultura gestionale e organizzativa, favorendo, con il supporto di esperti del settore, incontri di formazione e aggiornamento, per far fronte alla domanda di crescita di competenze e professionalità, sempre più necessarie laddove si voglia perseguire l'innalzamento degli standard di qualità dei musei;
4. **Sostegno allo sviluppo di nuove forme di comunicazione dei beni culturali**, in grado di superare la visione dei beni musealizzati esclusivamente come opere depositarie del passato per aprirli, a nuove modalità di approccio e di fruizione da parte di tipologie differenti di pubblico, attraverso tre azioni prioritarie: l'implementazione di siti web di qualità da parte degli istituti museali; la razionalizzazione delle piattaforme web istituzionali regionali l'adozione della Carta dei Servizi da parte dei musei d'interesse regionale, quale strumento di conoscenza, sia dei servizi culturali offerti sia delle modalità di erogazione, e di autoregolamentazione.

Tali linee d'azione sono state perseguite, in gran parte, attraverso l'**erogazione di risorse finanziarie** ai musei di ente locale e di interesse locale in virtù del bilancio autorizzatorio triennale della Regione e in conformità ai dettami della L.R. n° 12/2005 e del relativo Regolamento di attuazione nr. 5/2006, per realizzare una politica amministrativa a sostegno del patrimonio culturale del territorio, incentivando progetti di significativo carattere scientifico, culturale e promozionale; a dette risorse si sono aggiunte, nel corso del 2020, quelle di carattere straordinario, necessarie a fronte dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Tra le direttrici che hanno informato il precedente piano triennale, l'applicazione dei Livelli Uniformi di Qualità per la Valorizzazione dei Musei (LUQ) ai musei riconosciuti d'interesse regionale ex L.R. n°12/2005 ha avuto sicuramente una valenza trasversale, che ha improntato tutte le linee d'azione più su richiamate: il percorso prima di analisi e comparazione dei LUQ con i requisiti regionali, quindi il lavoro di diffusione sul territorio, attraverso la formazione degli operatori del settore, si sono fortemente intrecciati nell'arco del triennio considerato.

In seguito all'adozione del richiamato D.M. 113/2018 (vedi *supra*) e alle interlocuzioni avviate in sede di Conferenza Stato-Regioni, la Campania ha dichiarato la propria adesione al SMN ai sensi dell'art 4 del predetto decreto, vale a dire tramite equiparazione tra la procedura di accreditamento disciplinata dal decreto ministeriale e quella di riconoscimento dell'interesse regionale ex LR 12/2005, la cui gestione è in capo alla UOD 501201 Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche- DG Politiche culturali e turismo . E' stato quindi istituito un gruppo di lavoro interistituzionale, con la partecipazione anche dello Staff 50.12.91 Funzioni di Supporto Tecnico e Organizzativo e del Polo Museale della Campania (ora Direzione Regionale Musei), per individuare e concordare congiuntamente un percorso volto all'attivazione in Regione Campania del Sistema Museale Nazionale.

Il lavoro di analisi e comparazione è stato, pertanto, svolto congiuntamente dagli Uffici della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo delle Regione Campania – UOD.01 e Staff 91 - e dal Polo Museale della Campania.

Essendo la Campania tra le Regioni dotate, già dal 2005, di una procedura di accredito/riconoscimento di interesse regionale, la cui durata è strettamente legata alla permanenza dei requisiti minimi, individuati ai sensi del D.M. 10 maggio 2001 MiBACT, si è proceduto a mettere in atto tutte le azioni per chiedere la “validazione” del proprio sistema di accreditamento regionale da parte della Commissione Nazionale per il SMN, mettendo a confronto gli strumenti disciplinanti l’accredito regionale e quello al SMN.

Gli esiti di tale complesso lavoro di comparazione sono confluiti nella relazione sulla proposta di equiparabilità, contenuta nella tabella di comparazione tra i LUQ e i requisiti regionali, predisposta dal richiamato gruppo di lavoro e trasmessa al MiBACT – DG Musei con nota prot. 129327 del 26/02/2019.

Tale articolato lavoro si è concluso con l’adozione del **decreto direttoriale nr. 1542 del 19 dicembre 2019**, con il quale il MiBACT - Direzione Generale Musei ha riconosciuto, ai sensi dell’art. 4, co. 2 del DM 113/2018, la piena equiparazione tra la procedura di riconoscimento dell’interesse regionale e l’accredito al SMN, conformemente a quanto deliberato all’unanimità dalla Commissione per il Sistema Museale Nazionale nella seduta del 10 dicembre: la Campania è stata, pertanto, la seconda Regione ad ottenere tale prestigioso riconoscimento.

Contemporaneamente, si sono svolti su tutto il territorio regionale, nei mesi di ottobre e novembre 2019, dei seminari tecnici, nell’ambito di un progetto di settore, adottato e promosso dalla UOD 501201, a valere sull’ E.F. 2019 (D.D. n°13/2019), a seguito di partecipazione all’Avviso Pubblico Musei (D.D. n°284/2018).

Gli incontri hanno descritto l’ambizioso progetto di creare una rete nazionale tra musei e luoghi della cultura e, soprattutto, illustrato le azioni intraprese dalla Regione Campania per sostenere l’adesione dei musei campani al Sistema, attraverso un aggiornamento dei loro standard di qualità. I destinatari sono stati i rappresentanti delle istituzioni culturali, direttori e operatori museali, amministratori locali, operatori del settore e tutti gli attori dell’offerta culturale territoriale, pubblica o privata, ai quali è stato illustrato il percorso di adesione della Regione Campania al SMN e il progressivo adeguamento degli standard del comparto museale locale. Per ognuna delle province campane è stato svolto un seminario, di moda da agevolare la partecipazione dei musei e degli operatori del territorio.

Nel corso di tali incontri il focus è stato posto anche sullo sviluppo di nuove forme di comunicazione dei beni culturali, alla luce delle indicazioni in tal senso poste nel DM 113/2018, e in particolar modo sull’adozione della Carta dei Servizi – tra gli standard previsti dal richiamato decreto - da parte dei musei d’interesse regionale, quale strumento di conoscenza sia dei servizi culturali offerti sia delle relative modalità di erogazione, per rendere leggibile facilmente e in maniera unitaria la strutturazione organizzativa e le modalità di attivazione dei servizi culturali offerti, garantendo un *modus operandi* omogeneo tra musei statali e regionali, anche rispetto all’eventuale proceduralizzazione di un’istanza formale di reclamo/riciesta di ristoro o per acquisire informazioni su attività/servizi resi al territorio dall’istituto culturale.

Il sostegno allo sviluppo di modelli di gestione sostenibili e alla comunicazione museale, così come la formazione degli operatori del settore - al centro di tutto il percorso che ha guidato il processo di equiparazione e, di conseguenza, affrontati anche nei seminari tecnico tecnici sopra richiamati - sono state sostenuti, *in primis*, attraverso l’erogazione di risorse finanziarie a interventi volti proprio al perseguimento delle anzidette finalità. Difatti, gli avvisi pubblici emanati nel triennio considerato, tra le iniziative ammissibili a contributo, hanno esplicitamente previsto:

- ✓ progetti destinati alla formazione e all’aggiornamento del personale dei musei (tramite corsi di formazione/aggiornamento destinati unicamente al personale operante all’interno del museo e organizzati da enti di formazione accreditati dalla Regione Campania o da altre Regioni, ovvero attività di formazione effettuate anche da associazioni di categoria, organismi universitari, istituti centrali e periferici dello Stato);
- ✓ progetti per attività di promozione e di valorizzazione del patrimonio museale, con particolare riferimento alla produzione di materiale promozionale (quali cataloghi divulgativi a stampa, guide e dépliant), alla progettazione, all’implementazione e allo sviluppo di siti web innovativi, nel rispetto dei principi previsti dall’art. 4, co. 3 della L. n° 4/2004 (*c.d. Legge Stanca*), favorendo il più possibile l’abbattimento delle barriere linguistiche e l’attivazione di servizi innovativi; organizzazione di mostre e convegni relativi al patrimonio disponibile e alla cultura del territorio, con particolare riferimento alle iniziative inserite in appuntamenti calendarizzati dal Mi.B.A.C.T. (quali Giornate del Patrimonio, Domenicalmuseo, Festa della Musica, etc).

Naturalmente, il sostegno finanziario ai musei di ente locale di interesse locale e alle iniziative di promozione del complessivo patrimonio museale campano ha rappresentato per il precedente triennio, così come rappresenta per quello a venire, una leva trasversale, in grado di incidere anche sulle altre: difatti, la realizzazione degli obiettivi viene conseguita attraverso l'adozione di *piani annuali degli interventi*, che trovano concreta attuazione nell'emanazione, a cura della UOD 01, di avvisi pubblici per la concessione di contributi coerenti con la definizione degli indirizzi generali triennali. L'avviso annuale rappresenta, pertanto, non solo lo strumento di riparto delle risorse finanziarie attribuite per l'esercizio corrente, ma anche l'occasione di monitoraggio e verifica degli interventi già realizzati e dei risultati conseguiti. Nello specifico, nel corso del triennio considerato sono stati adottati n° 3 avvisi pubblici, di cui uno emanato nel 2018 su esercizio finanziario 2019 attraverso l'uso dell'impegno pluriennale, con l'assegnazione di complessivi € 1.058.659,52 a favore di una platea di n° 93 beneficiari.

IL PIANO TRIENNALE 2018-2020: ANALISI DELLE CRITICITA'.

- ✓ A fronte di compiti istituzionali particolarmente complessi riguardanti la salvaguardia, la tutela, la promozione e la valorizzazione di un patrimonio culturale variegato, per tipologia e appartenenze giuridiche, custoditi in parte nei 234 musei locali presenti in Campania, la UOD 01, nel corso del triennio 2018-2020, ha sofferto una graduale e sostanziosa riduzione delle fonti finanziarie che si sono quasi ridotte di due terzi, a partire dalla maggiore criticità registrata nel 2018, quando la dotazione finanziaria dei capitoli afferenti alla UOD 01 si è ridotta di circa il 60 %, passando dai 927 mila euro del 2017 ai 464 mila euro del 2018, con un'ulteriore contrazione di circa il 50 % nell'E.F. successivo, passando a uno stanziamento di 241 mila euro nel 2019. Nell'esercizio finanziario 2020 si è registrato, invece, un incremento di fondi di circa il 70 %, raggiungendo a uno stanziamento di 352 mila euro e con la previsione, nell'ambito del medesimo importo, dei capitoli di spesa corrente, la cui capienza è risultata purtroppo assente nei bilanci gestionali dell'ultimo triennio, essendo stato l'anno 2017 l'ultimo esercizio finanziario di positivo finanziamento. Per il prossimo triennio 2021-2023 è auspicabile almeno il mantenimento degli stanziamenti dell'esercizio finanziario 2017.
- ✓ L'entrata in vigore delle nuove norme in materia di contabilità pubblica, di cui al D.Lgs. n° 118/2011, ha portato una rivoluzione rispetto al passato, determinando, di fatto, nuove modalità e tempi della programmazione delle principali azioni strategiche da porre in essere, volte a impedire la creazione di una grande massa di residui attivi e passivi all'interno dei bilanci pubblici con la capacità di poter programmare la propria attività istituzionale per scadenze e azioni sostenibili;
- ✓ I limiti imposti nei trascorsi anni al pagamento dei debiti a carico delle pubbliche amministrazioni, attraverso il "Patto di Stabilità interno", ha determinato un lavoro aggiuntivo e straordinario nell'individuazione di un percorso risolutivo rispetto alla posizione debitoria della UOD 01, rappresentata dai contributi assegnati negli anni precedenti, alla cui liquidazione non è stato possibile procedere. Tale lavoro straordinario si è reso necessario alla luce dell'entrata in vigore del succitato D.Lgs. n. 118/2011, che vieta, in via di principio, il mantenimento all'interno dei bilanci regionali di residui passivi.
- ✓ Le particolari difficoltà finanziarie, come sopra evidenziate, sofferte dalla maggior parte dagli enti locali, titolari di musei, hanno determinato una riduzione nella partecipazione agli avvisi pubblici del 2020, tenuto conto sia della quota di compartecipazione che deve essere garantita dagli enti che dalla necessità operativa di concludere il progetto nell'arco dell'esercizio finanziario e di anticipare/quietanzare tutte le spese, determinando, come anche già accaduto in passato, l'opportunità di proporre anno dopo anno una variazione di bilancio tra capitoli del medesimo aggregato, al fine di dar seguito alle istanze di contributo provenienti, invece, dai musei d'interesse locale – la cui titolarità è in capo ad associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici, etc – decisamente più numerose rispetto alle esigue istanze pervenute dai musei di enti locale: si tratta, evidentemente, di un cambiamento di trend, di cui sarà necessario tener conto per l'appostamento delle risorse sui relativi capitoli.
- ✓ La progressiva riduzione nei bilanci delle Amministrazioni Pubbliche delle dimensioni dei fondi destinati al finanziamento della Cultura in generale, ha visto di pari passo anche per gli Enti Locali e, a cascata, anche per gli enti a carattere privatistico, impegnati nel garantire un'azione di sussidiarietà orizzontale, la riduzione continua e inesorabile delle loro fonti di sostegno pubbliche, costringendo le

istituzioni culturali a promuovere un nuovo e straordinario sforzo organizzativo nella direzione della ridefinizione dei propri asset organizzativi e strategici in funzione del nuovo contesto internazionale ridefinito nonché delle nuove regole emerse a livello internazionale rispetto alle dimensioni della attuale concorrenza.

- ✓ La progressiva riduzione di risorse umane con competenze specifiche e mirate.
- ✓ E' oramai diffusa la consapevolezza, da parte delle istituzioni museali, della necessità, sempre più impellente in ciascuna di esse, di dover perseguire modelli di gestione, sostenibili nel tempo attraverso nuove forme di collaborazioni e di accordi tra i musei, nonché di comunicazione museale con il proprio territorio di riferimento. Tale opportunità risulta fondamentale e strategica, in particolar modo per i musei medio piccoli – quali sono, essenzialmente, i musei di ente locale e di interesse locale campani – attraverso lo sviluppo di una cultura organizzativa e gestionale, in grado di mettere in campo forme di collaborazione reciproca, che consenta sia di garantire servizi o funzioni, in modo congiunto, per il proprio territorio di riferimento o in vista della soddisfazione dei requisiti minimi previsti in tema di riconoscimento di interesse regionale dei musei (L.R. 12/2005), sia al fine di poter intercettare fonti di finanziamento aggiuntive. Tale azione sinergica di carattere territoriale e istituzionale andrà correttamente rappresentata e comunicata al proprio territorio di riferimento, creando così un circolo virtuoso tra la mission istituzionale e gli obiettivi/azioni realizzati nel corso di un anno solare. Contestualmente, bisognerà raccontare le iniziative e le sfide che l'istituzione si pone di raggiungere nell'anno successivo rispetto alla propria mission, alla vocazione del museo e del territorio nonché in funzione dei fondi disponibili. La capacità di un'istituzione museale di raccontare e dar conto (c.d. accountability) al proprio territorio/comunità di riferimento delle attività poste in essere e delle criticità riscontrate restituisce il valore e l'utilità del museo, quale presidio territoriale, rispetto alle risorse umane e finanziarie impiegate e investite in tale progetto da una comunità.

3. LINEE PROGRAMMATICHE 2021-2023

Alla luce di quanto innanzi premesso, appare opportuno che la definizione delle linee strategiche fondamentali, stabilite mediante l'adozione del presente piano triennale, consenta la messa in campo di una serie di azioni coerenti con le altre politiche regionali adottate nello stesso ambito culturale. Per fare questo, è necessario che la Regione assuma, in qualche modo, un ruolo di coordinamento dei diversi attori a vario titolo coinvolti, istituzionali e non – quali soprintendenze, università, enti locali e soggetti giuridici privati titolari di musei, come tutti gli altri portatori di interesse del territorio - per sostenere la reale condivisione degli obiettivi del piano e favorirne, così, la concreta realizzazione.

Alla luce del percorso su delineato, con riferimento in particolare all'ultimo triennio, e in considerazione della generale convergenza – seppure con tempi e modalità diverse – delle diverse Regioni verso il Sistema Museale Nazionale, le linee d'azione per il triennio che sta per iniziare non potranno prescindere dal progressivo allineamento dei requisiti dei musei regionali ai LUQ nazionali, tanto più che la procedura di riconoscimento regionale ex L.R. nr. 12/2005 ha ottenuto, come già detto, piena equiparazione con il sistema di accreditamento al SMN.

Sarà, pertanto, prioritario condurre una campagna di verifica della sussistenza degli standard dei musei già riconosciuti di interesse regionale, per constatare il permanere dei requisiti minimi a suo tempo accertati e favorire il progressivo traghettaggio verso ulteriori obiettivi di miglioramento, secondo l'ottica di SMN. Tale attività di verifica, già prevista nella LR 12/2005, sarà supportata da una piattaforma informatica che consentirà di gestire il flusso documentale, monitorare nel tempo il permanere degli standard, sostenere i musei verso il conseguimento degli obiettivi di miglioramento.

All'esito dell'attività di verifica della sussistenza degli standard, si procederà, per step, alla trasmissione delle informazioni alla piattaforma nazionale di SMN, al fine di consentire ai musei di interesse regionale l'effettivo ingresso nel Sistema Museale Nazionale.

Ulteriore direttrice, da cui non si potrà prescindere in considerazione della tuttora vigente situazione emergenziale da Covid-19, sarà improntata a favorire la *azioni di messa in sicurezza dei musei* in relazione al particolare quadro sanitario epidemiologico, dunque a sostenere tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione ai fini dell'apertura al pubblico degli istituti culturali. Andranno, altresì, favorite le azioni di comunicazione e di digitalizzazione del patrimonio museale, tanto più indispensabili laddove sia necessario sopperire alle tradizionali forme di conoscenza e fruizione dei beni culturali, non attuabili, come si è già visto, nel caso in cui siano necessarie particolari misure di contenimento, che determinino anche la chiusura dei musei.

Per entrambe le direttrici delineate risulterà strategica l'attività di formazione, indispensabile strumento di supporto al cambiamento, che, per i motivi più su richiamati, dovrà seguire un duplice binario: l'adeguamento ai LUQ, per un effettivo ingresso dei musei d'interesse regionale nel Sistema Museale Nazionale; l'acquisizione di nuovi strumenti di comunicazione dei beni culturali, in uno scenario – quello pandemico - fino a ieri inimmaginabile.

3.1 ATTIVITA' E INTERVENTI

Le linee d'azione sopra tracciate verranno perseguite attraverso la messa in campo di specifici interventi e attività, sulla base di progetti realizzati dai singoli musei - con il contributo finanziario delle Regione Campania - ovvero dai sistemi museali o, ancora, elaborati o adottati dalla UOD 01.

Per tutte le tipologie di soggetti attuatori dei progetti, verrà data priorità alla realizzazione di interventi che favoriranno:

- ✓ l'adeguamento dei requisiti dei musei ai LUQ nazionali attraverso l'adozione degli strumenti di rilevazione congiunta e obbligatoria, rappresentata dalla somministrazione annuale dei questionari di rilevazione dei LUQ attraverso la Piattaforma SMN;
- ✓ la messa in sicurezza dei musei, dei pubblici e dei loro patrimoni, con riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- ✓ le nuove modalità di comunicazione e di digitalizzazione del patrimonio, per far fronte alle mutate esigenze di fruizione dei beni culturali, ponendo al centro della propria azione comunicativa museale la progettazione, realizzazione e gestione del proprio sito web del museo e l'integrazione da parte del costituendo Sistema Informativo Culturale Ecosistema digitale per la cultura;
- ✓ sostegno alla catalogazione effettiva del patrimonio culturale ex art. 17 del d.lsg 42/2004 e all'utilizzazione dei dati catalografici per la produzione di open data e linked open data per l'immissione in rete. Le catalogazioni saranno effettuate mediante l'uso del sistema di gestione del catalogo del Sistema Informativo Cultura - Ecosistema Digitale interoperabile con il sistema nazionale SigecWEB;
- ✓ la formazione, a sostegno sia dell'ingresso nel SMN che dell'acquisizione di nuove forme di comunicazione.
- ✓ La promozione di azioni d'impulso rispetto a nuove modalità di organizzazione congiunta tra gli enti e di forme di aggregazione dei servizi;

Pertanto, sulla base delle succitate priorità, per quanto concerne progetti proponibili dei soggetti titolari di musei andranno declinati gli interventi previsti della L.R. n° 12/2005 e dal relativo Regolamento di attuazione nr° 5/2006, che di seguito si riportano:

1. adeguamento e manutenzione degli immobili sedi dei musei la cui titolarità è in capo a enti locali, con particolare riguardo al superamento di barriere architettoniche;
2. impiantistica, per garantire la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, del personale e degli utenti e la messa a norma della struttura, anche ai fini del superamento delle barriere architettoniche;
3. documentazione e catalogazione del patrimonio, secondo gli standard ICCD e nel rispetto del protocollo d'intesa Mi.B.A.C.T. - Regione Campania, di cui alla DGRC n. 1079/2005, con attribuzione del numero di catalogo generale (NCTN) a ciascun bene schedato;
4. manutenzione e restauro dei beni, nell'ambito di una complessiva pianificazione predisposta dal responsabile delle raccolte, previa autorizzazione della competente soprintendenza;
5. allestimento di nuovi spazi espositivi e riallestimento di quelli non più validi per sopravvenute esigenze (per incremento raccolte, definizione nuovo progetto di comunicazione, mutati criteri museografici, etc.); allestimento dei depositi, purché almeno parzialmente integrati nel percorso di visita, dei laboratori;
6. formazione e aggiornamento del personale che opera all'interno del museo, con particolare riferimento ai direttori e ai responsabili dei servizi educativi;
7. promozione e valorizzazione del patrimonio museale, attraverso: siti internet, nel rispetto della

normativa in materia di accessibilità; organizzazione di mostre e convegni inerenti al patrimonio disponibile e alla cultura del territorio; attività di didattica museale e di educazione al patrimonio;

8. realizzazione di studi e ricerche coerenti con la missione del museo, finalizzati alla pubblicazione e alla divulgazione;
9. incremento delle raccolte, conformemente ai dettami del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. N° 42/2004), attraverso acquisti, donazioni, lasciti ed espropri, coerenti con l'identità del museo;

Le stesse indicazioni valgono per quanto concerne le iniziative proponibili dai sistemi museali, dei quali si promuoveranno le azioni di sostegno allo sviluppo e al funzionamento, per favorire modalità interconnesse di organizzazione dei servizi di promozione, comunicazione, attività di studio e ricerca.

In particolare, verranno finanziati, come da normativa regionale:

- progetti di comunicazione e promozione (con realizzazione di guide, volumi monografici, riviste periodiche; partecipazione a eventi di rilievo nazionale e internazionale, fiere tematiche);
- progetti di informatizzazione (messa in rete dei musei del sistema, realizzazione di un sito web, creazione di newsletter);
- progetti di formazione per operatori del settore, con particolare attenzione a interventi di marketing territoriale;
- realizzazione di studi e ricerche, con riferimento anche a metodologie di crowdfunding, documentazione e catalogazione, pubblicazione di quaderni su indagini specifiche riguardanti anche il patrimonio del territorio di pertinenza;

Con riferimento, infine, ai progetti proposti o adottati dalla UOD 01 Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche, valgono le medesime indicazioni in ordine alle azioni da favorire prioritariamente. In quest'ottica, le iniziative finanziabili saranno quelle volte a:

- garantire l'informazione congiunta del complessivo comparto dei musei di ente locale e di interesse locale;
- promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale dei musei, tramite la partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento, anche in collaborazione con università ed enti specializzati;
- realizzare e partecipare a incontri, *workshop*, convegni e seminari, per analizzare i problemi dei musei e delle raccolte, onde individuare le azioni migliorative da porre in essere, nonché per l'aggiornamento del personale secondo criteri di efficacia ed efficienza, anche in collaborazione con il Segretariato Regionale del Mi.B.A.C.T. per la Campania, le soprintendenze, le università, gli istituti di ricerca;
- promuovere, attraverso l'organizzazione di mostre e altri progetti di valorizzazione, il patrimonio culturale campano;
- garantire un'azione di coordinamento per l'ottimizzazione degli interventi finalizzati alla costituzione e allo sviluppo di sistemi e reti museali;
- assicurare il coordinamento con le iniziative promosse dal Mi.B.A.C.T., mediante un adeguato flusso informativo rivolto a istituzioni pubbliche e private, scuole e singoli cittadini, anche attraverso attività espositive;
- acquisire, nei modi di legge, beni culturali anche attraverso l'esercizio della prelazione, allo scopo di evitarne la dispersione e per incrementare le raccolte dei musei;
- far maturare le condizioni favorevoli alla costituzione del Sistema Museale Nazionale e alla corretta applicazione dei LUQV ai musei riconosciuti e da riconoscere d'interesse regionale.

Sarà cura degli Avvisi pubblici attuatori del presente Piano declinare le priorità come più su individuate.

3.2. CRONOGRAMMA

Per dettagliare i contenuti degli interventi che saranno realizzati nel triennio, soprattutto col fine di conferire adeguata priorità a quelli da considerare particolarmente rilevanti sul piano strategico, le surrichiamate attività da intraprendere verranno articolate, nei tre anni considerati, secondo la tripartizione di seguito riportata.

ANNO 2021

- Consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei appartenenti a enti locali
- Impiantistica, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela e l'accessibilità al patrimonio posseduto, oltre a garantire la sicurezza del personale e degli utenti
- Sostegno allo sviluppo e al funzionamento dei sistemi museali e dei loro progetti
- Catalogazione, mediante l'uso del sistema di gestione del catalogo del Sistema Informativo Cultura - Ecosistema Digitale interoperabile con il sistema nazionale SigecWEB, e documentazione del patrimonio
- Formazione e aggiornamento del personale dei musei
- Progetti di manutenzione e restauro beni
- Allestimento spazi espositivi e/o allestimento e sistemazione depositi
- Attività di promozione e di valorizzazione
- Progetti di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale
- Progetti di acquisizione di nuovi oggetti digitali e di digitalizzazione di nuovi contenuti, rispetto al patrimonio catalogato;
- Progetti a supporto della verifica della sussistenza degli standard di qualità dei musei

ANNO 2022

Alle azioni previste per il 2021, si aggiungeranno:

- Produzione di cataloghi scientifici
- Produzione di materiale promozionale e divulgativo
- Organizzazione di mostre e convegni relativi al patrimonio disponibile e alla cultura del territorio.
- Progetti di acquisizione di nuovi oggetti digitali e di digitalizzazione di nuovi contenuti, rispetto al patrimonio catalogato

ANNO 2023

Alle azioni previste per il 2021 e il 2022, si aggiungeranno:

- Progetti di acquisizione di nuovi oggetti digitali e di digitalizzazione di nuovi contenuti, rispetto al patrimonio catalogato;
- Progetti di incremento raccolte;
- Progetti per l'accoglienza e l'accessibilità

Per tutte le azioni individuate in base all'anno di riferimento, sarà ritenuto criterio di premialità il ricorrere di uno o più dei seguenti requisiti da parte dell'ente titolare del museo/raccolta museale, in quanto indice di attenzione nel perseguimento di azioni di aggregazione tra i diversi attori locali:

- numero di protocolli di intesa/convenzioni stipulati al fine di condividere finalità e/o servizi, nonché descrizione puntuale di attività/iniziative documentate, svolte nel corso dell'ultimo triennio;
- attestazione, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, del numero di visitatori registrati nell'anno solare precedente, con specifica della modalità di rilevazione utilizzata;
- innovazione nella divulgazione culturale e scientifica, a condizione di aver soddisfatto i requisiti minimi di conservazione e tutela del patrimonio posseduto, tenuto conto delle differenze di linguaggio tra le diverse tipologie di utenza. Particolare attenzione verrà riservata ai sussidi destinati alle categorie svantaggiate sul piano sensoriale (didascalie chiare e leggibili, sito web, pagina facebook, etc);

- abbattimento delle barriere architettoniche, per consentire l'accessibilità anche alle categorie svantaggiate sul piano fisico;
- disponibilità di figure professionali aggiuntive (quali il conservatore, il responsabile dei servizi educativi, il responsabile della comunicazione museale), con un orario pari ad almeno 20h/settimana.

3.3 QUADRO FINANZIARIO

Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente piano triennale la Regione farà fronte mediante l'utilizzo di idonee risorse finanziarie, che saranno rese disponibili sui competenti capitoli di spesa della UOD 01 "Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche" in sede di approvazione della legge di bilancio di previsione annuale e pluriennale.

Come già osservato, l'adeguata disponibilità di fondi in bilancio è determinante per la realizzazione degli obiettivi programmatici contenuti e perseguiti nel Piano 2021-2023.

L'assegnazione dei contributi e il conseguente utilizzo delle risorse finanziarie sui competenti capitoli di spesa saranno operati con le procedure, le modalità e i criteri definiti con la L.R. n°12/2005 e il relativo Regolamento di attuazione n°5/2006.

4. RISULTATI ATTESI

Gli interventi programmati dovranno prioritariamente consentire ai musei di adempiere a ogni obbligo di legge in ordine alla conservazione, alla sicurezza e alla prevenzione del rischio, nonché di raggiungere l'obiettivo di qualificare al meglio le strutture museali campane e i relativi servizi. Dovranno, inoltre, anche garantire prodotti e servizi ICT e strumenti operativi in ambiente digitale anche per lo svolgimento delle attività ordinarie per produrre informazioni, dare visibilità e promuovere il patrimonio, innalzare il livello e la quantità di informazioni e contenuti in rete, anche per determinarne l'aumento della percezione sociale presso le giovani generazioni, al fine di concorrere all'attrazione di visitatori e turisti e per stimolare turismo di studio e ricerca.

In considerazione delle linee direttrici più su descritte e, in particolare, della verifica della sussistenza degli standard e del sostegno alle iniziative che favoriscano il pieno adeguamento ai LUQ, l'obiettivo che ci si pone col presente piano è, innanzitutto, consentire il progressivo ingresso dei musei già riconosciuti di interesse regionale nel Sistema Museale Nazionale. Tale obiettivo è chiaramente possibile solo nel caso in cui i requisiti posseduti siano progressivamente adeguati agli standard nazionali, in un'ottica di ulteriore conseguimento degli obiettivi di miglioramento. La campagna di verifica degli standard ai musei, da avviare nel corso del prossimo triennio, determinerà inevitabilmente una articolazione tra musei che, ad oggi, garantiscono sia il rispetto degli standard regionali di organizzazione e funzionamento dei musei che i LUQ nazionali e musei che non sono in grado di garantire parte degli standard regionali e nazionali. Questo meccanismo selettivo andrà governato e gestito nelle sue criticità e opportunità attraverso la previsione di una *sospensione del riconoscimento d'interesse regionale* per i musei che non sono in grado di garantire solo parte degli standard regionali e nazionali e di una *revoca del riconoscimento d'interesse regionale* per i musei che non sono attualmente in grado di garantire gran parte degli standard. A tale criterio selettivo andrà accompagnato con un criterio premiale da inserire all'interno degli avvisi pubblici del prossimo triennio al fine di consentire ai musei in difficoltà di superare le proprie lacune attraverso il sostegno finanziario puntuale da parte della Regione Campania.

Si tratta, com'è facile comprendere, di un processo in divenire, per il quale saranno necessari negli anni progressivi cambiamenti normativi, organizzativi e di funzionamento. Chiaramente il miglioramento degli standard avrà effetti anche sulla fruizione da parte dell'utenza, in una logica di innalzamento della qualità delle prestazioni, al cui conseguimento la Regione parteciperà fattivamente, mediante un'azione di sostegno al processo di crescita, per la valorizzazione delle peculiarità dei singoli musei.

Il presente meccanismo selettivo di verifica degli standard ai musei, così come approvati dal DM 113/2018, rispetto a quell'insieme di requisiti di organizzazione e funzionamento dei servizi, mutati per alcuni, in modo naturale, nel tempo mentre per altri musei, rimasti immutati rispetto al precedente quadro normativo definito dal DM 10/05/2001, delinea uno scenario complesso all'interno della quale solo

una parte, quella più elastica e proattiva, è già riuscita nel tempo a far propri gli attuali standard, mentre per altri, una realtà più statiche e remissiva al cambiamento, meno improntate ad interpretare e anticipare ai segnali incipienti del cambiamento, si creerà automaticamente un gap con i musei più proattivi, dotati di una *vision strategica* e al passo dei tempi.

Altro rilevante risultato obiettivo da perseguire concerne la *capacità*, che i musei dovranno via via acquisire, di pensare e mettere in campo nuove e diverse modalità di comunicazione del proprio patrimonio, anche da remoto, adeguandole alle profonde mutazioni dello scenario in cui si trovano oggi ad operare, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica in atto.

In tale contesto, appare prioritario perseguire l'obiettivo della *messa in sicurezza dei musei*, intesa soprattutto come adozione di tutte le misure di prevenzione e protezione che possano consentire di visitare i musei in totale sicurezza.

Va, altresì, perseguito l'obiettivo di incrementare il numero dei musei riconosciuti d'interesse regionale, obiettivo che non può prescindere dalla valutazione che essi rappresentino realmente uno strumento di qualificazione e rafforzamento dell'offerta culturale esistente sul territorio, in un'ottica di razionalizzazione del comparto.

Lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di quanti operano nel comparto museale, in considerazione dei cambiamenti urgenti che i musei sono da subito chiamati a mettere in atto, rappresenta un ulteriore risultato da perseguire ai fini di una gestione degli istituti culturali funzionale al mutato contesto normativo e sanitario.